



Piano Annuale per l'Inclusione 2025-2026

Premessa e finalità

In una realtà scolastica, caratterizzata da bisogni sempre più eterogenei, la nostra scuola ritiene fondamentale riconoscere e valorizzare le diversità, promuovere le potenzialità di ciascuno e il successo formativo attraverso una didattica strutturata secondo il principio dell'inclusività.

In base a quanto indicato nella C.M. n.8 del 6 marzo 2013 e a quanto ribadito il 22 novembre 2013, la progettazione di una didattica inclusiva deve essere attivata a partire dall'elaborazione del Piano Annuale dell'Inclusività (PAI), che deve essere considerato come documento di lavoro integrante al Piano dell'Offerta Formativa triennale della nostra scuola.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, anche temporanea. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi speciali (BES), comprendente: svantaggio sociale e culturale, Disturbi specifici di apprendimento, Disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La Direttiva pertanto estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla legge 53/2003.

Normativa di riferimento:

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
- DPR. N. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del DPR n 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- DM 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento"
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica - indicazioni operative"
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- Decreto legislativo 66/2017
- D.M. 182/2020 (adozione nuovo PEI)
- Il Decreto ministeriale 153 del 2023 modifica il lavoro del Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (GLO), le azioni, i modelli, le linee guida

Il GLI procederà ad una analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi relativi all'inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale progettuale per incrementare il livello generale nell'anno successivo.

Il presente documento, redatto in sede di GLI il 24/06/2025, è presentato ed approvato dal Collegio dei docenti in data 30/06/2025.

E' frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'a.s. 2024/2025 e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche per aumentare il livello di inclusività della scuola per l'a.s. 2025/2026.

Il presente documento sarà reso pubblico sul sito web dell'Istituto Comprensivo G. BARTOLENA.

Tali interventi coinvolgono soggetti diversi: insegnanti, famiglie, equipe medica, esperti esterni e, a livello di istituzione scolastica, devono essere gestiti integrando al meglio le risorse presenti ed i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) di ciascuna istituzione scolastica, come previsto dalla C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, integrata poi dai successivi D.lgs N. 66/2017 e D.lgs N. 96/2019, elabora una proposta di Piano per l'Inclusione, rivolto a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.), da redigere al termine di ogni anno scolastico.

Il P.I. è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa PTOF e sottende ad ogni sua azione ed iniziativa.

Il P.I. rappresenta una guida ed uno strumento essenziale della scuola inclusiva, finalizzato a mettere in evidenza tipologie di bisogni e risorse disponibili, criticità e punti di forza, condivisione di intenti, per una programmazione efficace delle strategie necessarie per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti. Con tale proposta si intende consentire una riflessione, condivisione e diffusione delle modalità educative e di personalizzazione dell'insegnamento per l'apprendimento e il successo formativo di tutti gli alunni.

La finalità è quella di raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni BES. Tali interventi coinvolgono le diverse componenti dell'Istituzione Scolastica, utilizzando al meglio le diverse professionalità.

Una reale Inclusione si ha quando ogni alunno viene messo in condizione di partecipare a tutte le attività che i docenti prevedono per la classe, favorendo il processo formativo degli allievi con BES mediante la predisposizione di un percorso individualizzato per permettere a ciascuno di lavorare secondo le proprie capacità.

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) ha trovato larga diffusione nella scuola soprattutto dopo l'emanazione della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e si riferisce a una vasta area di alunni che per diverse ragioni, richiedono una speciale attenzione. Avere Bisogni Educativi Speciali non significa quindi avere, obbligatoriamente, una diagnosi medica e/o psicologica, ma essere in una situazione di difficoltà, anche

temporanea e avere necessità di un intervento mirato e personalizzato che non si traduce con una didattica "speciale", ma con una didattica inclusiva. In quest'ottica tutti gli insegnanti hanno il dovere di usare ogni forma di flessibilità organizzativa e didattica per promuovere processi e contesti educativi volti al riconoscimento di potenzialità, difficoltà e opportunità, attraverso un'offerta formativa ampia e percorsi personalizzati.

Nell'area dei BES sono comprese tre grandi sottocategorie:

1. DISABILITÀ

- Alunni con disabilità e patologie certificate
- Certificati dall'ATS
- Hanno l'insegnante di sostegno
- È una situazione a carattere permanente
- La scuola redige il PEI

2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

- Alunni con: DSA – deficit del linguaggio – deficit di abilità non verbali - Deficit coordinazione motoria – ADHD (deficit attenzione, iperattività) - Funzionamento Intellettivo Limite
- Certificati dall' ATS o da Enti accreditati
- Non hanno l'insegnante di sostegno
- È una situazione a carattere permanente
- La scuola redige il PDP

3. SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE

- Alunni che, con continuità o per particolari periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguati e personalizzati percorsi: svantaggiati linguistici - socio-economici - culturali; - alunni con disagio comportamentale/relazionale
- Certificati dal Consiglio di classe/team docenti. Individuati sulla base di elementi oggettivi con fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche
- Non hanno l'insegnante di sostegno
- È una situazione a carattere transitorio
- La scuola redige il PDP

L'Istituto Comprensivo G. BARTOLENA, in linea con la normativa attuale in tema di integrazione scolastica, intende consolidare i principi legati all'idea di scuola inclusiva ed offrire occasioni di formazione, crescita e socializzazione.

A. Rilevazione dei BES presenti:	Infanzia N°	Primari a N°	Secondari a I grado N°	
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, cc. 1 e 3)	4	44	31	
o minorati vista		2		
o minorati udito	1	2		
o Psicofisici	3	40	31	
TOTALE ISTITUTO			79	
2. Disturbi evolutivi specifici		41	73	
o DSA		9	47	
o ADHD/DOP		13	8	
o Borderline cognitivo		0	4	
o Altro:linguaggio/disturbo attenzione			1	
Difficoltà diffuse: lentezza esecutiva, difficoltà di concentrazione, scarsa memoria di lavoro, fragilità nella lettura/scrittura,.		19	13	
TOTALE ISTITUTO			114	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)		17	15	
o Socio-economico			1	
o Linguistico-culturale		2	6	
o Disagio comportamentale/relazionale		5	3	
o Altro :ansia/disagio emotivo		10	5	
TOTALE ISTITUTO			32	
TOTALE ISTITUTO (PUNTI 2 3):			146	
N° PEI da redigere dai GLO	4	44	31	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		41	75	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		17	13	

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo Gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento	DUE per area BES/DSA e DUE per area DISABILITA'	sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		no
Docenti tutor/mentor		sì
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curriculari	Attraverso...	Sì / No
Docenti Curriculari	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro: stesura partecipata di P.E.I. e PDP	sì
Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro: stesura partecipata di P.E.I. e PDP	sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Condivisione PDP e PEI e scelte educative	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Informazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Rapporti con CTS / CTI	sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Progetti a livello di reti di scuole	sì
	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	sì

H. Formazione docenti (corsi organizzati da Enti o Associazioni esterni alla scuola, effettuati a titolo personale)	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola (sulla base delle risorse minime assegnate)					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; (collaborazione e condivisione del progetto educativo)			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro: Partecipazione specialisti AUSL alle riunioni di GLO					
Altro: Continuità del supporto sanitario territoriale x					
Altro:					

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Nel nostro Istituto, attraverso la collaborazione e il proficuo confronto, l'impegno è quello di soddisfare i bisogni di tutti gli alunni utilizzando al meglio le risorse strutturali e umane a disposizione.

La comunità scolastica persegue l'obiettivo di promuovere l'inclusione di tutti gli alunni attraverso una progettualità condivisa all'interno del P.O.F. e una sistematica interazione con la famiglia e il territorio

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), composto da:

- Dirigente scolastica

- Funzioni Strumentali per l'inclusione

- Docenti curricolari

- Docenti di sostegno

rileva i bambini con BES presenti nella scuola; rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola; raccoglie, coordina le proposte formulate dalle commissioni BES e DISABILITA'; elabora una proposta di P.A.I (riferito a tutti gli alunni con BES da redigere al termine di ogni anno scolastico con supporto-apporto delle funzioni strumentali)

La scuola si prende cura di BES e DSA:

- attuando osservazioni a partire dalle prime classi;

- accogliendo studenti e genitori stranieri, promuovendone l'inclusione, anche attraverso iniziative multiculturali;

- coinvolgendo mediatori culturali per studenti stranieri da poco in Italia;

G.L.O elabora il documento congiunto per ogni singolo alunno, indica una "proposta di quantificazione delle ore di sostegno" per l'anno successivo

TEAM DOCENTE rileva i casi di alunni con bisogni educativi speciali; informa la famiglia della situazione problema; accompagna la famiglia nel percorso osservativo; acquisisce certificazione o diagnosi e ne informa il DS e le Funzioni; condivide con famiglia e territorio il PEI e lo mette in atto. Nel caso di alunni con disturbi evolutivi specifici i docenti prima della segnalazione alla famiglia, predispongono interventi di potenziamento per le aree di fragilità per almeno 6 mesi, dopodiché, in accordo con essa, redigono una relazione didattica pedagogica da inviare alle strutture sanitarie per un'osservazione clinica. Nel caso in cui i bambini acquisiscano una certificazione verrà redatto il Piano Didattico Personalizzato

DOCENTE SOSTEGNO contitolare della classe in cui opera; partecipa alla programmazione educativo didattica; supporta il team docenti nell'assunzione di strategie inclusive; elabora ed attua con il team docente il PEI cura i rapporti con la famiglia costruendo un rapporto di fiducia e scambio; cura i rapporti con le altre scuole per la realizzazione di percorsi di continuità educativa.

ASSISTENTE EDUCATIVA collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo.

ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale.

ASSISTENZA IPOVEDENTI collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale della vista.

COLLEGIO DOCENTI su proposta del GLI delibera il P.A.I.; esplicita nel POF il concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.

COMMISSIONE INCLUSIVITA' partecipa alla ricerca dei criteri per la distribuzione oraria; propone una suddivisione oraria in base alle risorse; collabora alla ricerca dei criteri per la distribuzione di risorse e progetti per l'integrazione/inclusione; promuove scelte di indirizzo relative all' integrazione/inclusione; valuta, verifica ed effettua proposte.

COMMISSIONE BES Individua strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali nella prospettiva di una scuola inclusiva.

FUNZIONI STRUMENTALI PER L'INCLUSIONE Collaborano alla stesura del Piano Annuale dell'Inclusione oltre ai compiti specifici per ogni funzione previsti dall'incarico.

DIRIGENTE SCOLASTICO E' garante di tutte le azioni intraprese per l'inclusione, istituisce e partecipa ai gruppi operativi per l'inclusione, coordina le azioni interne alla scuola, cura il raccordo tra le varie realtà del territorio, coinvolge le famiglie per garantire il diritto allo studio.

FAMIGLIA Collabora in sinergia con la scuola alla realizzazione del processo formativo; partecipa alla costruzione e realizzazione del PDP e del PEI.

PERSONALE ATA Collabora al progetto educativo del bambino con funzioni previste dal contratto di lavoro

Modalità operative

Al fine di incrementare il livello di inclusività si predispone un protocollo di accoglienza in particolare:

- nel caso di alunni con Disabilità (Legge 104/92) la scuola li accoglie organizzando le attività educative con il supporto dei docenti specializzati, degli educatori comunali e del personale ATA. Convoca tre volte l'anno il

G.L.O per l'alunno con il compito di predisporre e verificare il PEI.

- L'Istituto ha adottato il nuovo modello PEI nazionale
- nel caso di alunni con DSA (Legge 170/10) viene applicato il protocollo che prevede la redazione di un PDP nel quali sono elencate le misure compensative e dispensative nonché le strategie didattiche, metodologie e strumenti che si ritengono opportuni;
- nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico/culturale e disagio comportamentale/relazionale si procederà alla stesura di un PDP solo in presenza della documentazione redatta dai servizi socio-sanitari.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali, in sede, e anche attraverso la partecipazione a reti di scuole: - Progetti di formazione su specifiche disabilità: Autismo; - Incontri di formazione sulla prevenzione al Cyberbullismo; - Formazione tramite PNRR sulle TIC

Ogni anno sono promosse dalla scuola:

- attività di aggiornamento per i docenti, legate alle esigenze e problematiche emergenti a rilevazioni o evoluzioni di situazioni esistenti.
- l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- la produzione di materiali didattici sperimentali da utilizzare nelle classi.
- forme di autoaggiornamento al fine di valorizzare le competenze dei docenti, dando una particolare attenzione alla condivisione delle buone pratiche nel percorso di autoformazione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La scuola si pone l'obiettivo di attivare concretamente azioni inclusive a partire dal fatto che alla base della programmazione didattico-educativa, sia esso un piano educativo individualizzato che un piano didattico personalizzato, nella realizzazione delle attività vi sia una condivisione degli obiettivi e di interventi da parte di tutti i docenti curricolari e di sostegno (importanti risorse nelle classi ove presenti).

L'attività consiste:

- rilevazione a inizio anno dei bisogni educativi e formativi, con particolare attenzione a quelli speciali;
- definizione di obiettivi di apprendimento per gli alunni con bisogni educativi speciali in correlazioni con quelli previsti per l'intera classe;
- predisposizione di progetti che prevedano interventi integrati fra tutti i soggetti che operano in relazione con gli alunni con bisogni educativi speciali (in base ai finanziamenti assegnati alla scuola);
- monitoraggio ed eventuale riprogettazione degli interventi nel corso dell'anno;
- valutazione delle competenze raggiunte sulla base degli obiettivi fissati.

Inoltre, si pone l'obiettivo di incrementare, al fine di una migliore prassi inclusiva, l'adozione di strategie e metodologie quali:

- l'apprendimento cooperativo
- il lavoro di gruppo e/o a coppie
- il tutoring
- l'apprendimento per scoperta.

L'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature, di ausili informatici e specifici software .

Nella valutazione intermedia e finale, così come previsto nel P.O.F, si deve effettivamente tener conto dei risultati raggiunti in relazione al livello di partenza ai progressi compiuti in itinere, all'impegno, alla partecipazione e alla realtà del singolo alunno così come ris

La valutazione deve fondarsi sulla convinzione che ciascun alunno possa migliorare, oltre ad avere la finalità di assicurare interventi didattici capaci di promuovere l'apprendimento, di valorizzare le diversità e i bisogni educativi speciali degli studenti, come risorse e non come ostacoli all'apprendimento.

La valutazione per l'apprendimento è quindi uno strumento per assicurare l'individualizzazione e la personalizzazione, perché incide positivamente sui livelli motivazionali e di autostima degli studenti.

Per tutti gli alunni si tenderà a privilegiare una valutazione formativa, tenendo conto dei progressi compiuti, dell'impegno, della motivazione e delle potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate.

I criteri e le modalità di valutazione sono definiti da un lavoro di équipe, all'interno del PDP, del PSP, del PEI, che si basa su criteri condivisi.

L'offerta curricolare e formativa della scuola trova il suo fondamento nella comprensione del percorso educativo e didattico che i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze compiono nella riflessione sui punti di

forza e di debolezza del proprio processo di apprendimento, nell'autovalutazione degli esiti conseguiti rispetto alle proprie aspettative e a quelle della propria famiglia.

Al termine del triennio della scuola secondaria di primo grado, affinché la scelta dei ragazzi sia il più possibile adeguata alle aspettative e alle possibilità di ciascuno, nel primo quadrimestre dell'ultimo anno di permanenza nella scuola vengono svolte attività come progetto di curricolo: un docente funzione strumentale ha il compito di fare da collegamento fra le iniziative offerte dalle scuole secondarie di secondo grado, i docenti, gli alunni e le loro famiglie.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione. L'organizzazione dei diversi tipi di sostegno prevede:

- attività individualizzata;
- attività di piccolo gruppo;
- attività laboratoriali;
- utilizzo di metodologie didattiche inclusive quali: apprendimento cooperativo, tutoring, etc...

Il GLL, in condivisione con le varie componenti (N.P.I./famiglia/Servizi Sociali/staff del DS/insegnanti coordinatori e insegnanti curricolari) individua la possibilità di attivare percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali:

- Laboratori di potenziamento per alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento;
- Recupero/potenziamento/consolidamento.
- Attivazione di laboratori espressivo-manuali
- Pet Therapy e attività di musicali

L'istituto offre, inoltre, un servizio di supporto psicologico rivolto agli alunni condotto da uno specialista capace di mediare difficoltà relazionali tra i diversi protagonisti dell'azione educativa.

Questo tipo di servizio permette all'Istituto, tramite l'uso degli strumenti della psicologia, di fronteggiare adeguatamente le problematiche evolutive e sociali che emergono all'interno dell'ambiente scolastico.

Lo sportello psicopedagogico si propone di:

- Supportare le insegnanti della classe per comprendere e affrontare situazioni di difficoltà evidenziate da alunni, genitori e docenti.
- Promuovere un processo di crescita psicologica e relazionale negli alunni.
- Progetto affettività

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio:

- . Operatori ASL;
- . IRCCS Stella Maris;
- . Agenzie accreditate;
- . Centro DAS;
- . Psicologi, psicopedagogisti, logopedisti privati;
- . Rapporti con CTS di zona per attività di informazione e formazione;
- . Collaborazione con Direzione Didattica "Benci", scuola polo per richiesta di mediatori culturali;
- . CTI Polo Liceale "F. Cecioni";
- . Attività di collaborazione con servizi di zona

Rapporti con associazioni (AID Livorno, Autismo Italia, DisabilandiaOnlus, Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti onlus – Livorno, ASS.COMUNICO –ASS.PROGETTO STRADA -AIPD-Parco del Mulino) per attività di formazione e/o consulenza

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola invita le famiglie a partecipare attivamente al processo di crescita culturale, sociale e civile dei propri figli, cercando di coinvolgerle nella vita scolastica e di renderle coscienti del ruolo che possono svolgere affiancando l'attività dei docenti.

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno

con Bisogni Educativi Speciali. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate,
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- la condivisione dei PDP e dei PEI.

Le famiglie contribuiranno al processo decisionale partecipando, attraverso i rappresentanti eletti, agli OO.CC. deputati a tale scopo; partecipando, attraverso i rappresentanti designati, al GLI; partecipando agli incontri con la ASL per monitorare la situazione del figlio in rapporto al percorso didattico pianificato.

Le famiglie inoltre stipulano un Patto educativo di corresponsabilità, (Dpr.235/2007) documento sottoscritto da scuola e famiglia per sostenere un'alleanza educativa, utile alla crescita equilibrata degli alunni nella responsabile consapevolezza dei propri diritti e doveri.

La scuola si assume l'impegno di fornire comunicazioni puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla Progettazione educativo/didattica del team docenti. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno, per favorire il pieno sviluppo delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei pian di studio.

Esso si è esplicitato concretamente:

- Nel raccordo per la conoscenza dell'alunno
- Nell'attivazione col team docenti di momenti di programmazione condivisa
- Nel rapporto costante con l'insegnante di sostegno, ove presente all'interno della classe
- Nell'informazione quotidiana sulle attività, periodica sugli sviluppi del percorso educativo
- Nel favorire il raccordo tra famiglia e soggetti che intervengono nel processo

educativo, nonché riabilitativo

Nel favorire un'attiva partecipazione ai GLO, e di un rappresentante dei genitori nel GLI d'Istituto

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; in base alle situazioni

La scuola realizza attività, diversificate in base alla diversa abilità, che favoriscono l'inclusione degli alunni all'interno della classe e della scuola.

Insegnanti di classe, di sostegno, educatori utilizzano metodologie didattiche inclusive formulando, in piena collaborazione, PEI - PDF - PDP - PSP, monitorati con regolarità, partecipando agli incontri con neuropsichiatri, psicologi e al GLI.

In ogni piano di lavoro sono previste attività inclusive, per premettere ad ogni alunno una reale partecipazione alla vita scolastica, nel rispetto delle proprie peculiarità e tempi di apprendimento, tali da favorirne il successo formativo.

La scuola:

- si prende cura di BES e DSA attuando osservazioni a partire dalle prime classi;
- accoglie studenti e genitori stranieri, promuovendone l'inclusione, anche attraverso iniziative multiculturali;
- coinvolge mediatori culturali per studenti stranieri da poco in Italia; organizza, in collaborazione con l'ente locale, attività estive di recupero, potenziamento e promozione relazionale;
- utilizza una funzione strumentale all' intercultura per il coordinamento di iniziative multiculturali.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Vista la complessità delle classi, ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse presenti nella scuola, valorizzando le competenze di ogni docente: gli insegnanti di sostegno, gli insegnanti curricolari, e gli educatori gli insegnanti di potenziamento costituiscono una risorsa importante per favorire e migliorare l'inclusività e l'integrazione degli alunni.

Inoltre, l'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità delle risposte possibili, richiedono un progetto che valorizzi, al contempo, le risorse (umane e strumentali) della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

Tra le azioni possibili:

- Valorizzazione degli strumenti e dei sussidi didattici presenti nell'istituto, reperibili previa richiesta;
- Reperimento di ulteriori attrezzature ed ausili necessari alle esigenze reali degli alunni;
- Valorizzazione di spazi e ambienti idonei all'attuazione dei progetti e delle attività finalizzate all'inclusione;
- Valorizzazione delle diverse professionalità esistenti all'interno della comunità scolastica;

- Valorizzazione delle altre tipologie di risorse umane messe a disposizione da Enti/Istituzioni;
- Uso efficace ed efficiente dei fondi disponibili (FIS o di altra natura);
- Ricognizione e possibilità di fruizione delle opportunità che il territorio offre per la realizzazione dei progetti;
- Analisi e condivisione di buone pratiche ed esperienze del personale scolastico;
- Formazione continua dei docenti sulle tematiche relative agli alunni con BES e sulle strategie da mettere in campo;
- Applicazione di strategie inclusive all'interno della didattica comune, con l'utilizzo di misure compensative e di strumenti dispensativi adeguati.

Le risorse saranno assegnate in modo tale da garantire una didattica di integrazione e di inclusione per i singoli alunni con bisogni educativi speciali, anche tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva:

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti per l'inclusione

- P.E.Z
- A.E.C.
- Assistente Comunicazione, ipovedenti Servizio Civile
- Mediatori culturali
- Associazioni

Allo stato attuale, la scuola può accedere alle risorse per progetti relativi alle Aree a Forte Processo Immigratorio, presenti nel FIS. Le risorse economiche disponibili provengono da finanziamenti statali e l'Istituto ricerca fondi aggiuntivi aderendo a Progetti PNRR o PN 21/27, partecipando a concorsi regionali, coinvolgendo attivamente partner finanziatori: comitato genitori, associazioni private sul territorio e dell'ente locale e provinciale.

L'eterogeneità dei soggetti con B.E.S. e la molteplicità di risposte possibili, necessitano di risorse aggiuntive e non sempre presenti nella scuola. Occorrerebbe una formazione più specifica per gli insegnanti sui temi delle relazioni all'interno delle classi e della gestione di alunni caratteriali e di comportamenti-problema.

L'istituto si impegna a garantire:

- il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- l'incremento di risorse umane attraverso ore di potenziamento, per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e percorsi di alfabetizzazione;
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola

Il passaggio da un grado di scuola all'altro prevede incontri sistematici tra i docenti dei diversi ordini di scuola, sia tra infanzia e primaria che fra primaria e secondaria di I grado, per lo scambio di informazioni in merito agli alunni e alle rispettive programmazioni didattiche, per effettuare un'attenta analisi delle situazioni critiche, specialmente nel momento della formazione delle classi prime.

Si tratta di "preparare il passaggio di consegne", che riguarda la conoscenza di nuovi insegnanti, metodologie, spazi a disposizione.

E' prevista la compilazione di una scheda conoscitiva relativa al profilo dell'alunno e vengono promosse attività "ponte", che prevedono l'inserimento graduale in una nuova realtà scolastica.

Inoltre nel corso del triennio della scuola secondaria di I grado si aiuta l'allievo a scoprire le proprie inclinazioni e attitudini, a riflettere sui punti di forza e di debolezza, con progetti di orientamento che aiuti alla scelta dell'indirizzo di studi della scuola secondaria di II grado.

Nel primo quadrimestre del terzo anno vengono svolte attività come progetto di curricolo affinché la scelta sia il più possibile adeguata alle aspettative delle famiglie e alle potenzialità di ciascun alunno

Il passaggio tra i vari ordini di scuola rappresenta un momento che necessita di particolari accorgimenti, in particolar modo per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

L'Istituto per rispondere all'esigenza di continuità e garantire, quindi, il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, realizza da anni il progetto "PER MANO", con una serie di azioni di supporto all'inserimento attraverso interventi coordinati ed integrati tra le varie scuole. Il progetto ha la finalità di

consentire all'alunno di vivere l'esperienza scolastica senza fratture, in coerenza con i bisogni educativi individuali ed i ritmi di apprendimento. Sempre nell'ottica di una continuità tranquilla, su specifica richiesta di genitori di bambino/a molto gravi permette ad un bambino che frequenta l'ultimo anno della scuola dell'infanzia iscritto nelle nostre scuole Primarie, di familiarizzare con i nuovi ambienti e attività già nei mesi di aprile e maggio, attraverso 2/3 incontri laboratoriali da svolgere in piccoli gruppi con gli insegnanti e gli alunni della quinta primaria.

Per i bambini con disturbi evolutivi specifici le insegnanti agli inizi di settembre pianificano contatti con i colleghi, delle scuole secondarie di primo grado, per presentare i punti di forza e di debolezza degli alunni in uscita dalle classi quinte

Si mantiene inoltre l'incontro tra i genitori di tutti gli alunni con disabilità, che dalle differenti Scuole dell'Infanzia entreranno nelle Scuole Primarie dell'Istituto, con tutte le insegnanti delle classi prime. Tale incontro, che si svolgerà nei primi giorni di settembre, prima dell'inizio della scuola, ma dopo che tutte le insegnanti sono state assegnate dal Dirigente alle singole classi, è volto a favorire l'accoglienza e l'integrazione nel nuovo ordine di scuola, in modo da permettere al bambino un proseguimento graduale ed armonico del suo percorso scolastico.

Partecipazione specialisti AUSL alle riunioni di GLO e continuità del supporto sanitario territoriale

Anche in quest'anno scolastico si sono rilevate delle criticità. Alcuni specialisti hanno garantito la loro presenza solo al primo e all'ultimo incontro del GLO.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 24/06/2025

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2025

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**

Allegheremo quanto richiesto appena saremo in possesso dell'organico di sostegno completo e delle altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)

**La Dirigente Scolastica
Maria S. Oriti**